

Estratto dal libro

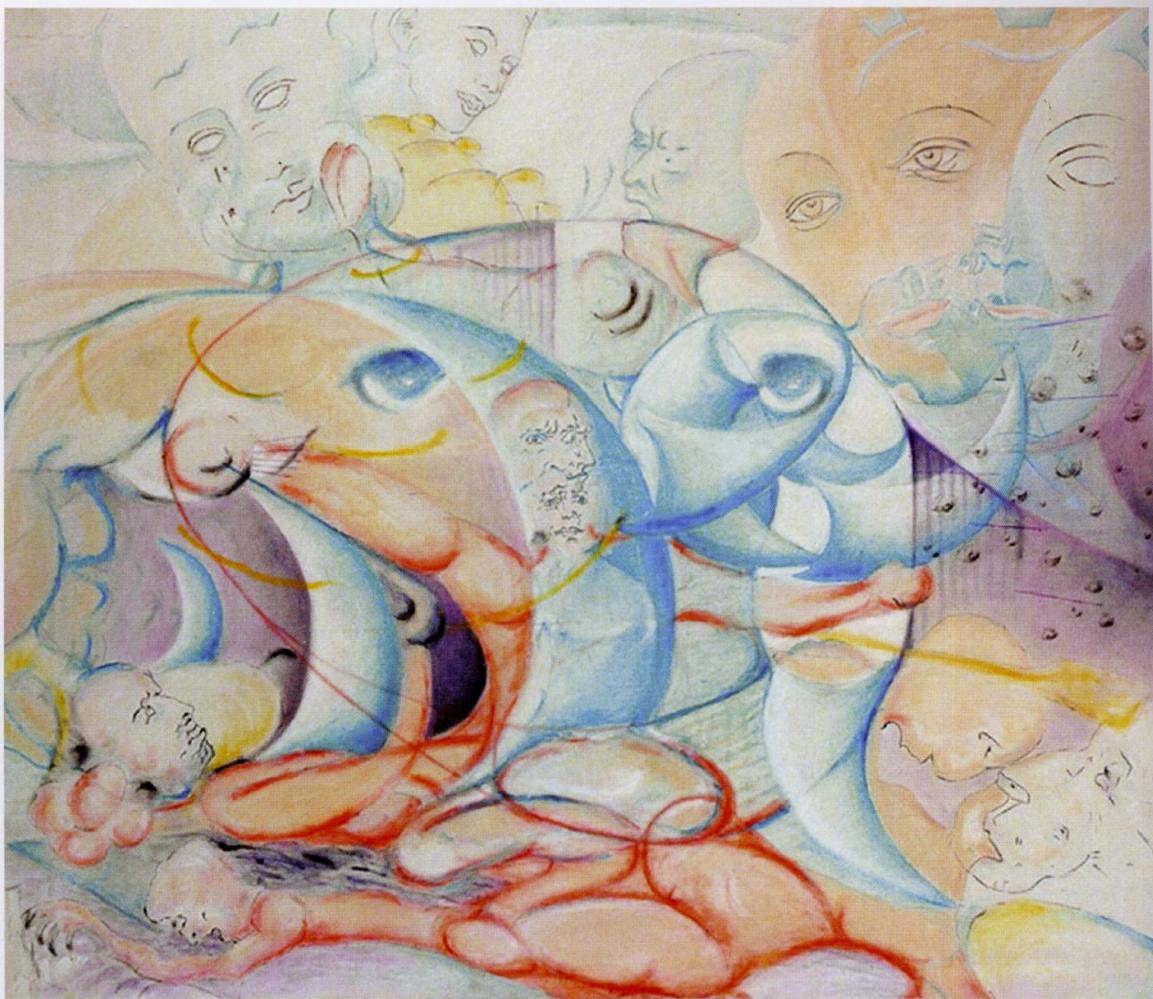
“Emozioni d’Arte”

di Anna Francesca Biondolillo

edito nel 2014

da EA Editore Palermo

# Gian Luigi Castelli



Ulysses, Arte plurispaziale

*Il mondo pittorico del Maestro Gian Luigi Castelli, con il suo eloquente contenuto narrativo, ci riporta indietro nel tempo, quando sui banchi di scuola, ancora adolescenti, studiavamo l'Odissea, l'Eneide e i famosi personaggi mitologici. Ricordi tornati alla memoria, osservando i dipinti del Nostro Autore che facendo leva sul suo prezioso bagaglio culturale ci propone fantastiche interpretazioni pittoriche. Singolare per il linguaggio espressivo, la sua pittura si inserisce pienamente in quel clima surreale immaginifico, ca-*

*ratterizzata dal Plurispazialismo, corrente da Egli stesso così denominata e di cui è il fondatore, emergendo come figura di spicco nel mondo dell'Arte contemporanea come interprete della società attuale e di quella futura.*

*È piacevole essere travolti dall'io narrante di ogni suo elaborato; il Maestro con grande capacità espressiva, attraverso l'efficace gestualità di segno e colore lascia all'osservatore la possibilità di addentrarsi nelle suggestive visioni, di continuare il racconto con*



Orfeo ed Euridice  
surreale metafisico

la fantasia e di diventare anche lui un artista "io creatore". Così possiamo dire di essere dinnanzi a un Artista il cui dipinto non completamente già dato e indeterminato lascia al fruitore la libertà di dare dinamicamente corpo ai propri pensieri fluenti organizzando sensazioni, pulsioni, emozioni, sentimenti e idee. Opere che ci seducono per quel fascino d'avventura insito in visioni sospese nello spazio come nel dipinto "Ulisse" (arte plurispaziale) da distinguere dall'opera "Ulisse" (arte surreale metafisica) del periodo precedente e da cui emerge la potenzialità evocativa del Maestro, ma anche quella capacità di trasmettere al fruitore il desiderio di partecipare ed essere protagonista con l'immaginazione delle sue creatività.

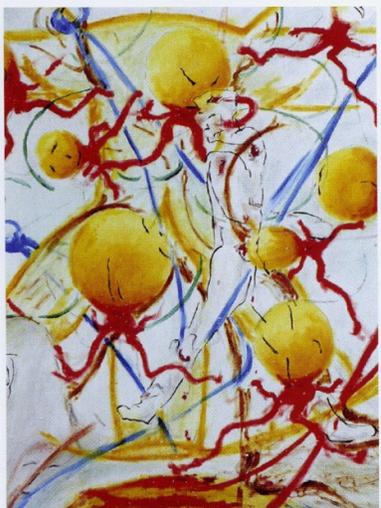
Il messaggio insito nell'interpretazione dell'opera "Orfeo ed Euridice" cattura le corde del nostro cuore ricordandoci come il nobile sentimento dell'Amore, quando è vero, possa distruggere l'esistenza di un animo e Gian Luigi Castelli ce lo propone con poetica sensibilità, preferendo lo spirituale al materiale per aumentare la distanza dalla realtà, rendendo valide le risonanze emotive della suggestiva visione e visivo l'invisibile.

Un far Arte per sapersi distinguere tra i Grandi del nostro tempo.



Ulisse, surreale metafisico

Anna Francesca Biondolillo



## Gian Luigi Castelli

Ha introdotto nell'arte la visione della fisica quantistica con la sua indeterminazione probabilistica e sovrapposizione simultanea degli stati. Le caratteristiche delle opere di Castelli, sembiani campi di forma provvisti di potenziale informativo, permettono anche all'operante fruitore di queste opere di diventare un artista io creatore e di creare una propria immagine del quadro, immagine che egli può comunque modificare senza bloccarsi su un "unica rappresentazione". Viene così continuato il percorso artistico: dapprima artista riproduttore (Canaletto), poi con Van Gogh artista io creatore e ora con Castelli anche il fruitore dell'opera d'arte diviene un artista io creatore. L'artista ha partecipato alla 1ª Biennale Internazionale d'Arte di Palermo.

Via Tofane, 44/C - 10141 Torino - Tel. 011 5692568 - Cell. 338 2374528  
Sito web: [www.plurispazialismo.com](http://www.plurispazialismo.com) - E-mail: [gianluigi\\_castelli@fastwebnet.it](mailto:gianluigi_castelli@fastwebnet.it)